

***Perfezione e finitudine. La concezione della morte nell'utopia in età moderna e contemporanea*, a cura di Vita Fortunati, Marina Sozzi, Paola Spinozzi, Lindau, Torino 2004**

Il volume si propone di indagare i rapporti concettuali tra morte e utopia: la perfezione perseguita dall'utopia, intesa come costruzione di una società migliore, dovendosi infatti confrontare con la mortalità, limite dell'umano per eccellenza, il cui impatto l'utopista tenta con strategie molteplici di attutire, neutralizzare oppure ignorare. Da un punto di vista metodologico, la novità delle prospettive di ricerca indagate risiede nel confronto fecondo fra studi tanatologici e studi utopici. Il tema della morte è connesso al dibattito sulla vecchiaia e la corruzione del corpo, sul diritto di morire e il *post mortem*, sui riti funebri e il culto dei morti, da un punto di vista teorico e in rapporto a determinati contesti socioculturali. Per il pensatore utopico il concetto di mortalità origina dal conflitto fra l'essere nel tempo e la condizione di straniamento che lo proietta al di fuori, all'intersezione fra la realtà storica e l'altrove utopico.

Il volume raccoglie gli atti del convegno internazionale svoltosi a Torino nel settembre 2001, organizzato dalla Fondazione Fabretti e dal Centro Interdipartimentale di Studi sull'Utopia dell'Università di Bologna.

Autori del volume

Vita Fortunati, Marina Sozzi, Alberto Tenenti, Achille Olivieri, Andrea Battistini, Raymond Trousson, Michel Vovelle, Nadia Minerva, Paola Spinozzi, Daniela Guardamagna

Vita Fortunati è professore ordinario di Lingua e letteratura inglese all'Università di Bologna

Marina Sozzi è direttore scientifico della Fondazione Ariodante Fabretti di Torino e segretario generale dell'*International Association of Thanatology and Suicidology*

Paola Spinozzi è ricercatrice in Lingua e letteratura inglese presso l'Università di Ferrara